Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 25-26 Ottobre 1886 — N. 248

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La questione egiziana è evidentemente risolta, e secondo informazioni da Costantinopoli, forma da varii giorni argomento di un attivissimo scambio di comunicazioni tra il Foreign Office e il Divano. Fino dal giorno in cui l' accoglienza fredda e misurata fatta al duca di Edimburgo a Costantinopoli, in confronto delle caldissime dimostrazioni ricevute dall' ammiraglio francese, ebbe rese manifeste le tendenze della Turchia a porgere facile orecchio ai suggerimenti della Francia e della Russia, il governo britannico si pose in guardia, e incominciò ad adoperarsi con ogni impegno per controbilanciare presso il sultano l' effetto delle pratiche dei suoi avversari.

Che cosa uscirà fuori dalla lotta diplomatica, che si combatte a Costantinopoli non può prevedersi, tanto più che la diplomazia ottomana non può non vedere la posizione importante, che le viene fatta dalle rivalità delle potenze, e abilissima, come è, nella politica del temporeggiare, troverà bene il modo di fare a meno di pronunziarsi per lungo tempo. Intanto però la polemica sui fogli di Londra e di Parigi si va facendo sempre più viva, e assume un tuono aspro, per non dire minaccioso. La stampa francese protesta che l' Inghilterra, malgrado i suoi sforzi, non riuscirà a sottrarre gli affari d' Egitto al giusto sindacato di coloro, che hanno nella vallata del Nilo interessi collettivi, nonchè interessi particolari; la stampa britannica, a sua volta dichiara che nè la Francia, nè la Russia riusciranno a cacciare l' Inghilterra dall' Egitto, obbligandola ad interrompere l' opera intrapresa nell' interesse generale d' Europa. E il *Débats* di rimando dice che si ha torto di credere a Londra, che la Francia, occupata a fare e disfare ministeri, si rassegnerebbe a lasciare che l' Inghilterra, pigliando possesso dell' Egitto, si rendesse padrona della strada delle colonie francesi. I grandi popoli, conclude il *Débats*, hanno talvolta delle grandi illusioni.

Questa recrudescenza nella polemica dei giornali di Londra e di Parigi viene attribuita, alle istruzioni, che accompagnano il nuovo ambasciatore francese a Berlino. Ma gli organi officiosi della cancelleria germanica, parlando appunto delle intenzioni amichevoli attribuite al governo francese, e di cui Herbette sarebbe interprete, accennano alla *Revanche*, nuovo giornale irredentista, i cui articoli sono estremamente offensivi per la Germania; ed aggiungono che il governo della Repubblica potrebbe trovare modi migliori per dimostrare la sincerità delle sue intenzioni.

—

La questione bulgara comincia a perdere d' importanza, dacchè si vede — come dicevamo sabbato — che le potenze, a furia di reciproche transizioni, cercano ad ogni costo d' intendersi sopra una soluzione qualsiasi. A Berlino prevale anzi l' opinione, che avendo la Russia rinunziato all' intervento, dopo essersi persuasa che l' Austria non potrebbe tollerarlo, l' accordo cercato può dirsi fin d' ora raggiunto. Peraltro i giornali più autorevoli, pur mantenendo le loro previsioni pacifiche per il momento, non si mostrano affatto rassicurati per un avvenire non lontano. La stessa *Gazzetta di Mosca* confessa che la Russia non può agire attualmente come vorrebbe, avendo le mani legate da quando fu deciso nel convegno di Franzensbad, e che perciò converrà attendere nuovi avvenimenti, i quali le rendano la libertà di prendere le misure necessarie ad assicurare l' autorità a cui crede di aver diritto sulla Bulgaria.

LA CACCIA ALL'UOMO

Facciamo nostro il seguente giustissimo articolo della *Sentinella Bresciana*:

È questo il titolo d'un articolo del *Secolo* il quale ci mostra il processo che si dibatte innanzi al Correzionale di Milano come una selvaggia partita di caccia contro l'uomo, e l' uomo qui sarebbe Cavallotti.

« La caccia è bandita (esso scrive). I trombettieri han fatto risuonare il basso delle acute squille *(sic)* — i cavalieri in arcione han sguinzagliate le *cagne magre studiose e conte* che sono abituate a questo genere di caccia, ch' era in uso anche in America prima che Lincoln scontasse colla vita l' abolizione della schiavitù. »

E via di questo passo, con un lirismo degno di miglior causa, a cambiare le carte in mano ai creduli lettori del *Secolo*, che, abituati a digerire tutte le panzane che esso loro somministra, sono ben capaci di abboccare anche questa, che cioè il processo sia stato montato per vendetta politica contro il Cavallotti.

Ora è questo proprio uno dei colmi del *Secolo*, che cavilla nel far diventare bianco il nero e nero il bianco.

Il processo l'ha voluto, l' ha intentato, e continua, perchè ciò gli piace, il deputato Cavallotti; non è lui quello cui si dà la caccia, ma è lui che dà la caccia a un povero diavolo di scrittorello, il Dalla Vecchia, è lui che i magnanimi sdegni ha accumulati sopra questo disgraziato paria del giornalismo, che viveva con sessanta lire al mese, che non ha mai fatto un debito e che eroicamente ha sopportato miseria e fame per servire quello che egli ritiene un' ideale della propria vita, senza avere nemmeno la compiacenza di essere preso in qualche considerazione da coloro ch' egli serviva e che anzi lo allontanavano da sè come un amico molesto e pericoloso.

Noi non lo conosciamo questo signor Dalla Vecchia; ma ci diventa simpatico per la sua sventura; contro di lui si è fatta la caccia all'uomo, una caccia crudele, ingenerosa.

Il Torelli gli dà un posticino nel *Corriere della Sera*, ed ecco la caccia dei radicali, che non perdonano, abbaiare furiosamente perchè il Torelli lo licenzii, e, poichè egli tiene duro a non levargli il pane di bocca, la caccia non sullodata abbaia anche contro il Torelli. Alla lunga riesce, se non a farlo licenziare, a rendergli necessario di abbandonare il posto; il poveretto va al *Caffè*, poi all' *Italia*: sempre la stessa persecuzione, che ha gli stessi effetti, di gettare cioè il Dalla Vecchia sul lastrico.

E non basta ancora: bisogna processarlo questo infelice, bisogna farlo condannare. Ed ecco che Cavallotti si presta, lui come capo di tutta quella canea, e dà querela contro questo ignorato pennaiuolo e si appresta a schiacciarlo con tutta la potenza che l' ingegno, la popolarità, la stessa sua prepotenza gli hanno assicurata.

Strano e ripugnante duello impegnato contro un poveretto che si vuol sopprimere, schiacciare, a dimostrare che non si può impunemente toccare agli dei dell' olimpo radicale.

E quelli che fanno una guerra feroce ed implacabile al Dalla Vecchia sono principalmente i collaboratori del *Gazzettino Rosa* di Milano! Ricordiamo di avervi letto, per non sappiamo quanti numeri, con caratteri sempre più grossi, in ogni numero successivo, che il prefetto di Milano conte Torre avea rubata l'argenteria, e per quanto ci ricordiamo era così screditato il *Gazzettino*, che il conte Torre non credette nemmeno di dar querela contro l'infame calunnia.

Noi non ci allietiamo davvero della meschinissima, della triste figura che fa il Cavallotti nella lotta ingenerosa che egli ha impegnato contro quel povero diavolo di Dalla Vecchia; avversari politici del deputato Cavallotti, disgustati anche dalla prepotenza con la quale egli pretende impartire il patriottismo e l' onorabilità a capriccio suo, conserviamo tanta equanimità da riconoscere che quando non lo invade il rovello della politica egli è nel partito suo uno dei migliori, che potrebbe col suo ingegno, colla sua operosità essere elemento utilissimo a convergere al bene del paese le energie trasmodanti del radicalismo, facendolo stimolo efficace all' ordinato progresso.

E ci spiace vederlo sciupare fama, popolarità, insegno, nel fare il don Chisciotte del suo partito, ma un don Chischiotte a rovescio, che s' attacca ai piccoli, ai deboli, che, invece di dare la caccia al leone, si piace a tormentare il sorcio.

Fu assai mal consigliato il Cavallotti a dar querela al Dalla Vecchia, il quale non ha fatto che combattere la sua candidatura esponendo apprezzamenti che alla fin fine hanno una base nei fatti. E quando l' avv. Nasi ricordava a lui, Cavallotti, una sua poesia in cui lanciava la più sanguinosa delle ingiurie a colui che ora è Re d' Italia, egli deve aver passato un brutto quarto d' ora, poichè quel ricordo gli diceva che egli, così suscettibile nel suo amor proprio, è ben altro e peggior diffamatore che non il Dalla Vecchia, e gli dice anche che la sua ingiuria in alto luogo fu trovata così spregevole, da non meritare neanche d' essere processato, onde il volume che la contiene corre libero fra le mani di tutti.

Vi sono stolidaggini che si condannano da sè, anche se il lenocinio della forma ne conserva la memoria a scorno di coloro che le hanno scritte; tale è l' accusa di codardia al rampollo di una dinastia gloriosa, che succhia col latte le tradizioni del coraggio e dell' eroismo.

I monarchici li dimenticano questi eccessi; essi perdonano sempre. Ma non perdonano i radicali; per loro è implacabile ed eterna la lotta, e il povero Dalla Vecchia ci rappresenta davvero la caccia all' uomo, instancabile, inesorata, feroce.

Questo povero diavolo ch' era riuscito col suo zelo esagerato a rendersi antipolitico a tutti, ad allontanare da sè gli stessi amici suoi, suscita ora quella compassione che desta sempre il perseguitato, la vittima, ed ha trovato nell' avv. Nasi un potente difensore, un generoso avvocato, che sa porre argine alla irruenza del Cavallotti e far vedere che davanti alla giustizia è uguale la posizione del deputato a quella dell' umile pennaiuolo.

Il processo è certamente da deplorarsi ma chi l' ha voluto furono i radicali e il deputato Cavallotti per essi, facendosi querelante.

Non è quindi il caso che il *Secolo*, cambiando le carte in mano faccia perseguitato chi è il persecutore!

IN AFRICA

L' *Italia Militare* ha da Massaua: Il comandante del posto di irregolari stabilito a Sarati (?) essendo stato avvisato che una carovana era stata catturata, inviò subito un distaccamento, che liberò quanto della carovana non era stato ancora internato. Nello scontro, la banda dei predoni ebbe 15 morti e trasportò con sè parecchi feriti. Le perdite dei nostri irregolari consistono in 4 morti e 5 feriti.

KAULBARS IL BECCAIO

Telegrafano da Sofia alla *Tribuna* che il generale Kaulbars dichiarò essere imminente una occupazione russa della bulgaria per salvarla dall' anarchia.

Si cominciò poi a far ora un pò di luce sugli eccessi del partito russo commessi all' epoca delle elezioni.

I russofili uccisero il deputato Gueschatoff tagliandoglio a pezzi, e il deputato Zogroff troncandogli la testa. Furono pure uccisi il sottoprefetto Dimidoff e il professore Papontchiski, che furono gettati a brani in un fiume.

I giornali bulgari qualificano Kaulbars come un beccaio.

Annunciasi pure che le truppe bulgare reclamano il loro soldo da due settimane.

IN ITALIA

ROMA — Il conte Greppi ambasciatore d' Italia a Pietroburgo, arriverà domani a Roma, per conferire col ministro degli esteri, prima di restituirsi al suo posto. L' on. Robilant traccierà nettamente al Greppi quale è la linea di condotta, che deve seguire nei suoi rapporti col governo Russo.

— Il barone Decrais, già ambasciatore di Francia a Roma, martedì si recherà a Monza per prendere congedo dai Sovrani quindi si recherà direttamente a Vienna per assumere la direzione dell' Ambasciata Francese.

— Il Principe imperiale di Germania ha inviato un lungo telegramma al Re per dimostrare tutta la sua riconoscenza per le molte dimostrazioni di ossequio ricevute dall' Italia il giorno del suo genetliaco a Portofino. Credesi che il principe non andrà a Berlino che nei primi giorni di novembre e prima di partire farà forse una gitta a Monza.

— L' *Osservatore Romano* di questa sera publica un articolo violentissimo contro la circolare del Ministero di grazia e giustizia in ordine all' occupazione dei monasteri; chiama quel documento provocante e ridicolo. Niente meno!

— Per decreto dell' on. Grimaldi, la cauzione degli agenti di cambio è elevato da 25 a 50,000 lire; ma si crede che sia un primo passo per salire più in alto.

— La *Rassegna* cesserà le sue pubblicazioni colla fine del corrente mese. Non lascierà alcuna successione, nè farà alcuna fusione. Il Torraca non pubblicherà altro giornale, almeno per ora.

— Si attende con vivo interesse il discorso dell' on. Minghetti alla Costituzionale di Bologna. Si spera che indicherà la sua attitudine alla riapertura del Parlamento.

LIVORNO — È morto il march. Dentico, principe di Frasso, senatore del Regno. Notissimo un tempo fra i più eleganti e spiritosi *viveurs* di Parigi, ove passò la gran parte della vita, era uno dei più in-

timi amici *in illo tempore* del Duca di Galliera.

MILANO 22. — Oggi, un ufficiale territoriale fu colto improvvisamente da pazzia durante gli esercizi militari.

GENOVA 22. — Un certo Roberti, quarantenne, romagnolo, arrivò ieri sera ed andò ad alloggiare alla locanda dell' *Universo.*

Durante la notte fu colto da improvvisa pazzia; per cui chiusesi in camera minacciando dal di dentro di uccidersi.

Furono chiamati i carabinieri: mentre questi abbattevano l' uscio, il disgraziato si tagliò la gola e si precipitò dalla finestra della sua stanza al terzo piano.

Fu raccolto semivivo.

ALL' ESTERO

VIENNA — Prende corso la voce che la peste bubbonica sia scoppiata a Varsavia.

— Qui il colera fa pochissime vittime.

— La notizia della convocazione a Berlino di un consiglio di reggenza a causa della grave malattia dell' imperatore di Germania sembra esatta.

PARIGI 23. — Riprendersi la discussione sulla legge dell' insegnamento. Discutesi l' art. 17 affidante l' insegnamento primario esclusivamente al personale laico. Freppel attacca vivamente tale articolo come consacrante illegalmente l'esclusione dei congregazionisti e gran numero di francesi preparando le scuole atee. *(Applausi a destra e rumori a sinistra.)*

La Camera approva l' art. 17 con 363 voti contro 180, e respinge l' emendamento tendente a lasciare ai Consigli municipali il diritto di apprezzare se gli istitutori dovranno essere laici o no.

La Camera approva quindi vari articoli segnatamente il 18°, stabilente che tutte le scuole primarie maschili dovranno essere laicizzate nel termine di 5 anni.

Durante la discussione Goblet si meraviglia delle violenze della destra contro una legge così moderata

DALLA PROVINCIA

S. Egidio 21 Ottobre.

La *Rivista* riprodusse il comunicato inserito da Fantini Filippo e Strozzi Giuseppe su questa *Gazzetta* coll' aggiunta della taccia di analfabeta ad uno di noi sottoscritti. Abbiamo fatto intimare alla *Rivista* di pubblicare tanto la risposta data sulla *Gazzetta* ai firmatari del *Comunicato*, quanto la smentita alla taccia di analfabeta; e la *Rivista* ha opposto rifiuto all' intimo. Sappiamo perfettamente che se, per tale rifiuto, usassimo del diritto che ci dà la legge di sporgere querela contro la *Rivista*, questa verrebbe costretta a pubblicare le nostre lettere, e a pagare anche grossa multa. Ma considerando che noi abbiamo già risposto su queste colonne a Fantini e Strozzi; che la pubblicazione sulla *Rivista* verrebbe ordinata chi sa mai quando, e allora la questione sarebbe rancida e magari dimenticata dai più, rinunziamo ad incomodare il Tribunale e noi stessi; e facciamo appello alla di Lei cortesia perchè voglia pubblicare anche la seguente smentita.

Con stima — Dev.mi

Baglioni Eugenio
Borghi Giovanni

— —

Fossanova S. Biagio 12 Ottobre 86.

A Fantini Filippo e Strozzi Giuseppe di Gaibanella.

Nel far riprodurre dalla *Rivista*, il nostro comunicato stampato nel N. 223 della *Gazzetta Ferrarese*, alle altre cose cose false avete aggiunto che io sono analfabeta.

Io vi rispondo che avete mentito, e che d' ora innanzi non rileverò più nè le parole, nè gli scritti di chi mentisce spudoratamente.

Borghi Giovanni.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 12 Ottobre

Delibera d' informare i Comuni della Provincia direttamente e indirettamente interessati nell' impianto della stazione zoologica, e le Provincie di Venezia e di Rovigo delle pratiche fatte per la detta stazione interessandole a far conoscere i loro intendimenti circa il concorso nelle spese d' impianto di manutenzione della medesima.

Autorizza il sig. Sotto Prefetto di Cento al collocamento delle stuoie in quegli uffici e per alcune riparazioni al mobilio.

Approva in via d' urgenza il verbale della seduta Consigliare 20 Settembre p. p.

Accorda ad un funzionario provinciale la pensione di riposo per compiuto trentennio di servizio, stabilendogli l' assegno *ad personam* fissatogli dal Consiglio per la continuazione nelle sue attribuzioni.

Non avendo questa Provincia alcuna interessenza pel ponte che vuolsi costruire sul Po fra Revere e Ostiglia, non può concorrere nella maggior spesa occorrente per adattarlo oltre al servizio ferroviario anche a quello del carreggio ordinario.

Accorda un sussidio alla vedova di un cantoniere testè defunto.

Autorizza l' Ufficio tecnico a nominare in via provvisoria a cantoniere nella strada di Comacchio Bozzolani Antonio in rimpiazzo del morto cantoniere Graziani.

Raccomanda al sig. Prefetto la vedova di un cantoniere morto di colera per un sussidio, sui fondi elargiti dal Ministero a sollievo delle vittime del morbo.

Facoltizza l' Ufficio tecnico a promettere al Giovanardi il posto di cantoniere che ora provvisoriamente occupa all' evenienza della sua vacanza qualora continuino sul suo conto le buone informazioni.

Prende atto di quanto riferisce la Congregazione di Carità di Ferrara intorno alla pubblicazione del manifesto per l' affittanza della tenuta di S. Maria Capofiume.

Approva la cessione fatta dal Comune di Argenta di piccola aera di terreno per rettilineare un fabbricato.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo riferibile al concorso per la esposizione regionale agraria in Parma nel 1887.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio di Copparo concernente lo stipendio da corrispondersi al veterinario da nominarsi per la frazione di Cologna.

Chiede al Comune di Codigoro vari schiarimenti prima di pronunziarsi sopra il deliberato di quel Consiglio per un prestito da contrarsi per far fronte alle spese sanitarie ed altri impegni del Comune.

Approva l' aumento di concorso deliberato dal Consiglio comunale di Copparo nella spesa occorrente per la nuova intelaiatura delle campane per la chiesa di Sabbioncello S. Vittore.

Ritorna al Comune di Copparo il deliberato di quel Consiglio riflettente la pensione di salariato di quell' amministrazione, invitandolo a nuovamente occuparsi dell' argomento, onde su le repliche del medesimo poter procedere alle definitiva decisioni.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Pieve di Cento con cui venne concesso il passaggio gratuito dell' acquedotto ferrarese attraverso a varie strade appartenenti a quel Comune.

Approva il regolamento per la tassa sui cani deliberato dal Consiglio comunale di Pieve di Cento.

Approva la contrattazione di un mutuo, deliberato d' urgenza dalla Giunta municipale di Migliarino, per provvedere alle spese sanitarie occorse in causa del colera.

Prende atto del conto giudiziale reso dal Ricevitore provinciale per la tassa su la fabbricazione dell' alcool.

Prima di pronunziarsi sul deliberato del Consiglio comunale di Poggio renatico pel collocamento a riposo di quel procaccio postale chiede diversi schiarimenti.

COME DANTE FU MESSO ALLA PORTA

Si è parlato molto, dai giornali italiani, della condanna inflitta dalla Sublime Porta all' opera che maggiormente onora il genio poetico italiano, voglio dire alla *Divina Commedia* di Dante. Ma nessuno ha detto in quale modo e per quale causa il Consiglio turco di censura si sia occupato del poema divino. Vale il prezzo dell' opera il raccontarlo.

« Il capo dei farmacisti militari, Della Sudda pascià, aveva, in un suo viaggio in Italia, veduta la *Divina Commedia* illustrata dal Dorè. Ricordatosene or fa un mese, ebbe il pensiero di comprarla, e la ordinò ad un libraio di Firenze. Alla dogana di stambul, il libro, come tutti gli altri che entrano in Turchia, venne aperto ed esaminato da un ufficiale della censura. Costui, attirato dalla bellezza delle incisioni, volle vederle tutte, ed arrivò a quella che mostra Maometto, assalito dei demonj, nell' atto che dice a Dante:

«*Vedi, come storpiato è Maometto*»

Il bravo censore, che non capisce un ette di italiano, intese benissimo l' insulto fatto alla memoria del Profeta, ritenne il libro, e lo portò al suo capo perchè vedesse lui di che si trattava.

È inutile dire che, dopo immense ricerche, furono trovati i dodici versi in cui sono descritti gli strazi di Maometto. E questi versi, e la nota che li spiegava, dimostrarono ai membri della illustrissima Censura che il capolavoro del gran Fiorentino doveva essere condannato al bando di quelle belle contrade, per la gloria di Allah. »

Così una corrispondenza da Costantinopoli alla *Perseveranza*.

E noi troviamo che i turchi non hanno poi tutti i torti.

Se i versi dedicati a Maometto fossero stati scritti, non diremo già per il fondatore del cristianesimo, ma per l' infimo santo o beato del Calendario, forse che la *Divina Commedia* non sarebbe stato sottoposto all' Indice, al bando e all' *auto da fe?*

CRONACA

Bollettino sanitario — Negli ultimi due giorni il Comune di Portomaggiore è stato funestato da altri 10 casi di colera, e cioè:

Portoverrara casi 8, 1 m. e 3 dei prec.
Runco casi 1 seguito da morte.
Montesanto casi 1.
Gambulaga, morto 1 dei precedenti.

Consiglio Provinciale. — Oggi al tocco, questa sera alle 8, e, occorrendo, domani al tocco, il Consiglio terrà seduta per l'esaurimento dell' ordine del giorno già pubblicato.

Chiamata della prima categoria della classe 1866 — Gli uomini di prima categoria della classe 1866, nonchè quelli di prima categoria della classe 1865 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo, saranno chiamati sotto le armi nei giorni 8, 9 e 10 del prossimo novembre.

Però i distretti di Avellino, Casale, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Ivrea, Lecce, Mantova, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Padova, Palermo, Pesaro, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Torino, Trapani, Treviso, Varese, Vercelli, Verona, Vicenza e Voghera chiameranno parte del contingente il 22 novembre ed il resto negli stessi giorni più sopra indicati.

Concorsi — Aperto il concorso a 10 posti gratuiti nella scuola degli allievi istitutori in Assisi presso il Collegio Principe di Napoli, presso questo R. Provved. agli studi sono aperte sino al 5 Novembre, per gli aspiranti, le analoghe iscrizioni.

Il concorso è per titoli. All' istanza vanno uniti i seguenti documenti:

1. Attestato d' aver compiuto il 4.° corso nel Collegio d' Assisi, ed ottenuta l'approvazione in tutte le materie d' esami, ovvero di essere stato alunno di una Scuola Normale ed aver conseguita la patente di grado superiore, oppure l' attestato di licenza Liceale o d' Istituto Tecnico.
2. Certificato di buona indole e di buona condotta.
3. Certificato di buona costituzione fisica.

Cronaca del bene — In occasione di luttuoso anniversario ci pervennero oggi dalla Signora Rosina Vitali L. 100, da erogarsi: in quanto a L. 50 a prò della Cucina Economica della Società Operaia, e le altre 50 divise a parte uguali tra gli asili infantili.

Cavalleria rusticana — Tartarini Gioacchino di Marrara venuto a diverbio per futili motivi con T. P. e T. C., si ebbe un colpo di bastone alla testa che gli causò una contusione guaribile in giorni 8.

Per diritto di difesa — Riceviamo la seguente:

24 Ottobre 1886

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

A chi legge l'articolo « *Municipalia* » potrebbe parere che il rimarco fatto dalla S. V. forse dietro preghiera di persone interessate, sia provenuto da fatti *non pochi e non lievi*, com' Ella dice, accaduti a' danni dell' Amministrazione Comunale o della Legge.

Nessun fatto, noi assicuriamo, è avvenuto che possa giustificare quell'osservazione, e nessuna ragione si riscontra nella legge e nei regolamenti perchè quella disposizione che altri, non lei, vorrebbe vedere adottata, sia presa nel senso indicato nel giornale da Lei diretto.

Su questo siamo certi di non poter essere smentiti da chicchessia; e mentre la preghiamo di non prestare ascolto, in altra circostanza, a chi tenta di valersi della pubblicità per altri fini che non sono quelli di certo dell'amore alla legge, vogliamo eziandio tranquillizzarla significandole che lo stato di cose deplorato nella *Gazzetta* di jeri vige e funziona egregiamente nei più ordinati e saggi Municipi d' Italia.

Abbiamo l' onore di riverirla

Il Capo Divisione
D' ANGELI FELICE

Il reggente l' ufficio del Cimitero
Calcaleoni Giuseppe

Cronaca del fuoco — A Casumaro si manifestò il fuoco in una camera al primo piano della casa del Carassiti Lorenzo ed abitata dal contadino Casoni Giuseppe. Le fiamme trovando esca in alcuni fasci di canepa ivi esistenti arrecarono un danno assicurato al proprietario di L. 200 per guasti al fabbricato.

Il Comitato di soccorso ai colerosi è convocato per Martedì 26 corrente ore 4 pomeridiane nella Sala della Società Operaia — per deliberare sull' erogazione delle somme tutt' ora disponibili.

La gesta degli ignoti. — Ieri il diario della questura registrava i furti di 5 oche e di un paio di stivaletti

Al correzionale. — Dall' amico nostro onor. Turbiglio, riceviamo la seguente che subito pubblichiamo, nell' atto che lo ringraziamo, per esse dispensadosi noi da ogni altra spiegazione.

Ferrara 25 Ottobre 1886.

Egregio Direttore

Leggo con somma meraviglia l' articoletto odierno di cronaca del periodico *La Rivista* relativa al rinvio concesso dal Presidente del Tribunale sabato scorso, nel processo contro il sig. Bacci ed altri imputati di diffamazione a tuo danno.

La *Rivista* lamenta la facilità con cui l' attuale rinvio venne ordinato, di fronte alle difficoltà opposte ad altro rinvio chiesto dal suo Direttore ammalato; e ne trae argomento per apprezzamenti malevoli e ingiusti per quell' egregio Magistrato, che con soddisfazione generale presiede da più anni il nostro Tribunale.

La *Rivista* dimentica che i precedenti rinvii furono sempre accordati al sig. Bacci e ai suoi compagni, ogni qualvolta documentarono (come è prescritto dalla Legge) il loro legittimo impedimento. E quanto al rinvio di sabato, sento io il dovere di far nota la causa legittima del medesimo, dolente che se ne lagni precisamente colui nel cui interesse il rinvio fu accordato.

Da tempo l' onorevole mio collega deputato Severino Sani manifestò il proposito di troncare il corso delle querele di diffamazione contro il sig. Bacci e suoi corrispondenti, mediante un giurì; ed io, quale difensore della querelante *Gazzetta Ferrarese* fui lieto di associarmi a lui in quest' intento.

Approssimandosi il giorno 23 (fissato

del dibattimento) credetti perciò debito di lealtà telegrafare al Sani in Massasuperiore che, non definendosi prima di sabato le questioni per mezzo del giurì da lui proposto, il Direttore della *Gazzetta* avrebbe dato corso al dibattimento. Al qual telegramma, il deputato Sani rispose pure telegraficamente Giovedì scorso, dichiarandomi avere ampio mandato dal sig. Bacci e dagli altri imputati invitando me a ottenere uguale mandato di fiducia dal Direttore della *Gazzetta*, evitando così il processo con un onorevole componimento.

Nello stesso telegramma, il sig. Sani mi avvertiva della impossibilità di definire la cosa prima di sabato, trovandosi egli ammalato.

Io credetti di usare un riguardo al collega, nonchè ai suoi rappresentati, mandando il telegramma all'Illmo sig. Presidente del Tribunale, e chiedendo a nome mio e del Sani (quali rappresentanti delle parti in causa) un rinvio per dar tempo al progettato componimento.

Il rinvio fu ordinato, come suole farsi in simili contingenze, trattandosi di *reati di azione privata*, nei quali l'Autorità giudiziaria deve favorire, anzi provocare possibilmente, le composizioni amichevoli. Ed io del rinvio diedi notizia telegrafica al deputato Sani, il quale mi rispose per lettera ringraziandomene.

Era egli giusto, dopo tutto ciò, il lamento del sig. Bacci? E potevo io tacere di fronte all'accusa mossa all'egregio Presidente, il quale ordinò un rinvio che credette (ed era) chiesto coll'accordo delle parti o dei loro rappresentanti?

Con tutta stima

Dev.mo ed Aff.mo
G. Turbiglio.

Necrologio — Ci giunge la luttuosa notizia della morte del cav. avv. Federico Boccaccio, Consigliere di prefettura a riposo, avvenuta a Nichelino (Torino) dopo lunga e penosa malattia sopportata con forte animo.

Ferrara, che ospitò per parecchi anni il cav. Boccaccio, e lo conobbe integerrimo magistrato, buon cultore degli studi letterari, ottimo cittadino, non può non dividere il lutto della sua gentile famiglia.

Noi inviamo specialmente al nostro amico avv. Eugenio Boccaccio, Regio Pretore, le più vive e sincere condoglianze.

Sunto annunzi legali del 22 Ottob. — Seconde inserzioni di *Annunzi* già riassunti.

— Assegnazione di indennità a diversi possidenti in causa dei lavori al froldo di Po detto Fossamba.

— Idem per lavori all'argine destra di Panaro contro il *borgo delle Avezzane*.

— Avviso di terza convocazione dei possidenti del terzo circondario per il giorno di lunedì 8 Novembre.

La Camera di Commercio è convocata mercoledì 27, nella solita Residenza, alle ore 2 1|2 pom. per trattare e deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno:

Liste elettorali commerciali 1885.

Regolamento per la pensione agl'impiegati.

Bilancio Preventivo della Camera per la gestione 1887.

Proposte da presentare al Consiglio superiore dell'industria e del commercio.

Ruolo suppletivo degli esercenti.

Sussidio per costruire una dicanapulatrice da esporre in Ferrara nel 1887.

Istanze di tre studenti per conseguire sussidio, affine di compiere a Venezia gli studi commerciali superiori.

Gazzettino mercantile,

Progetto di una Esposizione italiana in Alessandria d'Egitto,

Comunicazioni della Presidenza.

Arresti. — M. A. e M. G. di Cologna per furto canepa a danno Carlo Nagliati — P. B. di Copparo per furto simile a danno dei contadini Teod ri Pietro e Carrara Marco — B. G. di Borgo San Giorgio per porto di coltello proibito — C. E. per furto di un paio scarpe.

Contravvenzioni. — Nove per schiamazzi notturni. — Una per pubblica festa da ballo senza il necessario permesso — Una per arbitraria protrazione d'orario.

Teatro Municipale di Argenta — Iersera si è chiusa brillantemente la stagione d'opera in questo teatro.

Ricorreva la serata d'onore della signorina Elvira Ungarelli e del sig. Giuseppe Lusso i quali furono festeggiati assieme agli altri artisti.

Tanto all'Ungarelli come alla Folchini furono presentati molti e bellissimi fiori sotto svariate forme.

Teatro sociale di Rovigo — Questa sera e domani sera, ultime rappresentazioni del *Rigoletto*. Sabbato prima rappresentazione dei *Pescatori di Perle*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 23 Ottobre 1886.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Poli Pietro di Salvatore con Tardivello Maria Libera Italia di Gaspare — Franchini Giuseppe fu Giovanni con Piva Carolina fu Paolo — Coriello Filippo fu Gaetano con Gnoli Rizzardi cont. Beatrice fu Cleto — Bicilieri Vittorio di Carlo con Bolognesi Elisa di Enrico — Taddia Giuseppe fu Angelo con Donati Elisa di Giuseppe — Cornacchio Carlo fu Achille con Mateuscig Maria di Giuseppe.

Negrelli Dott. Sisto di Giuseppe con Pelizzola Teresa di Giovanni — Landini Ernesto di Giovanni con Poli Luisa fu Vincenzo — Saracco Riminaldi conte Giuseppe fu conte Luigi con Tamburini Teresita del cav. avv. Augusto — Bertoni Virginio di Giuseppe con Ferrari Ida fu Mamante.

MATRIMONI — Nasalli conte Lodovico, possidente, celibe, con Tibertelli Olga, possidente, nubile — Tampioni Giovanni, meccanico, vedovo, con Rambelli Giovanna, maestra, nubile.

MORTI — Brusaferri Teresa fu Giovanni, in Melchiorri di Ferrara, d'anni 70, massaia.

Minori agli anni uno N. 0.

24 Ottobre

NASCITE Maschi 0 Femmine 1 Tot. 1.

NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — Coviello Filippo, tenente nel 12 Regg. d'Art., celibe, con Gnoli-Rizzardi contessa Beatrice, possidente, nubile.

MORTI — Villani Giovanni fu Girolamo, celibe di Fossanova S. Marco, d'anni 23, bracciante.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 9°, 4 c.
Alt. med. mm. 767,78	» mass.ª 19°, 2 c.
Al liv. del mare 769,85	» media 3°, 9 c.
Umidità media. 70, 9	Ven. dom E:NE

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno,

25 Ottobre — Temp. minima 10,° 6 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 3).

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 23 Ottobre

VENEZIA	71	60	31	43	16
FIRENZE	51	20	70	78	32
BARI	9	66	69	89	13
MILANO	6	39	20	43	66
NAPOLI	24	76	78	55	34
PALERMO	45	63	7	73	16
ROMA	9	40	86	33	57
TORINO	30	75	59	89	51

Telegrammi Stefani

Londra 23. — Telegrafano al *Times* da Pietroburgo che sembra la soluzione della questione bulgara non avanzi.

Kaulbars resterà a Sofia fino a nuove istruzioni.

La notizia che la Reggenza è intenzionata di tradurre al consiglio di guerra 48 ufficiali irrita estremamente il governo russo. Questo raddoppia gli avvertimenti ripetendo che se la Reggenza va troppo lungi, la Russia sarà costretta a uscire dalla riserva. Benchè si desideri evitare l'occupazione, si crede infine che diverrà necessaria. Però la Russia non procederebbe senza consultare le altre potenze, onde rimuovere ogni malinteso.

Costantinopoli 22. — Lo stazionario inglese *Imogene* recandosi a Salonicco a prendervi Whilte incagliò nei Dardanelli a causa della nebbia.

La situazione sua è criticissima essendo stretto fra roccie.

New York 23. — Furonvi terremoti ieri nella Carolina del Sud, a Virginia, a Termese, e a Ohio nella Florida.

Madrid 23. — Vi fu un terremoto a Malaga stanotte con boati sotterranei. Grande panico, ma non furonvi danni.

Sofia 24. — Stambuloff, Moutkouroff, Badoslavoff e parecchi deputati sono partiti ieri per Tirnova. Natchevich partirà lunedì.

L'apertura dell'assemblea avrà luogo il 31 corrente.

Gobdan espresse il proprio rammarico nel vedere i membri del governo recarsi a Tirnova; ciò però non gl'impedirà di proseguire nella missione conciliatrice.

Odessa 24. — Notizie dalla Crimea segnalano grande attività negli armamenti della Russia. La squadra del Mar Nero ha ricevuto ultimamente l'ordine di fare un grande approvvigionamento di viveri e munizioni e stare pronta a partire per destinazione ignota.

Madrid 23. — Il *Giornale di Tangeri* reca: Diverse tribù nella provincia di Chasonia si sono sollevate. In seguito a diverse scaramuccie nel distretto di Zaida vi furono 7 morti e 10 feriti.

New York 23. — I terremoti avvenuti iersera a Charleston, a Summerville e in altri punti furono molto più forti di quelli sentiti dopo il 31 agosto. Vi sono parecchi feriti.

Del mattino

Berlino 24. — L'imperatore è partito per la caccia.

Atene 24. — I Sovrani sono arrivati, ricevuti dalle autorità e dalla folla.

La squadra italiana è giunta a Salamina.

Ieri terremoto a Lami, Volo e Scirochori. Nessun danno.

Sofia 24. — L'Italia, l'Inghilterra e probabilmente l'Austria inviano i loro vice-consoli a Tirnova. Nutehevich partirà domani per Tirnova. Gli zancovisti spargono voce che corazzate russe furono spedite dinanzi a Varna. Credesi la notizia immaginaria.

Odessa 24. — Notizie dalla Crimea segnalano l'attività degli armamenti in Russia. La squadra del Mar Nero ricevette ultimamente ordine di fare grandi approvvigionamenti di viveri e munizioni e di stare pronta a partire per destinazione ignota.

Pietroburgo 24. — I giornali pubblicano articoli patriottici sulla inaugurazione del monumento alle Vittorie Russe nell'ultima guerra russo-turca, improntati a tristezza per l'ingratitudine della Bulgaria.

La *Nowie Vrenia* si inquieta poco per tale ingratitudine. La Russia è abbastanza forte e potente per potere essere generosa e lasciare libero il corso alla invidia e alla calunnia. Ma disgraziati coloro che si illudono sulla potenza della Russia. Questa però tranquillamente attende agli avvenimenti ed è pronta dietro cenno dello Czar ad annientare i nemici quale che siano.

L'*Invalido Russo* parla delle vittorie dell'esercito russo. In quella guerra le perdite russe ammontarono a circa centomila uomini.

Vienna 24 — È morto Beust excancelliere d'Austria.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia [illegible])